

Associazione **IL DETENUTO IGNOTO**

"Non mi batto per il detenuto eccellente, ma per la tutela della vita del diritto nei confronti del detenuto ignoto, alla vita del diritto per il diritto alla vita." Marco Pannella

Via di Torre Argentina, 76 – 00186 Roma – Tel: 06 689791

COMUNICATO STAMPA

Milano, 20 ottobre 2016

NOTIFICA DI AZIONE POLITICA E NONVIOLENTA DI DIALOGO CON L'ASSESSORE AL WELFARE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Lucio Bertè militante delle Associazioni radicali "il Detenuto Ignoto" e "Nessuno Tocchi Caino" chiede alla Giunta Regionale della Lombardia, in particolare all'Assessore al Welfare, Dott. Giulio GALLERA, di disporre una delibera per garantire la conoscenza scientifica delle condizioni di vita delle persone private della libertà sul territorio lombardo, sullo stato di salute e la qualità delle cure di ciascun detenuto, sull'abitabilità di ciascuna cella e sul relativo indice di affollamento, anche in relazione alla presenza di detenuti con patologie incompatibili tra loro o con il regime carcerario.

La richiesta si fonda su tre Atti approvati all'unanimità: dal Consiglio Regionale nel 2005 e nel 2013 e dal Consiglio Comunale di Milano nel 2011. Atti rimasti senza seguito.

Il 28 settembre scorso, la compagna di Enzo Tortora, Francesca Scopelliti, a Milano per presentare in Regione il libro con le lettere che Tortora le scrisse dal carcere, sostenne in pieno la proposta del Detenuto Ignoto e di Nessuno Tocchi Caino, che aveva avuto origine trent'anni prima in una assemblea dei radicali milanesi assieme ad Enzo Tortora e ad Emilio Vesce.

Le sentenze del luglio 2009 della Corte EDU contro l'Italia sul caso Suleimanovic e ancor più la sentenza "pilota" del gennaio 2013 - Torreggiani c. Italia per detenzione inumana e degradante per carenze "strutturali" – hanno dato uno scossone al sistema carcerario italiano e messo in primo piano l'importanza di conoscere i dati oggettivi, richiesti con largo anticipo dalle mozioni citate, per aprire la strada dei diritti umani anche nel resto d'Italia, consentendo anche ai detenuti di acquisire la documentazione necessaria a far valere i loro diritti legittimi davanti ai Tribunali internazionali e a quelli interni.

La richiesta di dati sanitari oggettivi e personalizzati sulla salute dei detenuti e l'abitabilità delle carceri risponde al principio della "centralità della persona" affermato dalla riforma del SSN e dalla riforma sanitaria Lombarda, collima con quanto indicato dagli Stati generali dell'esecuzione penale.

Risponde in particolare all'allarme lanciato dall'ISS e dai Medici penitenziari del SiMSPe sul rischio suicidiario, sulle patologie infettive, sulle malattie mentali, sull'emergenza odontoiatrica : non per sterili e rituali denunce, ma per suscitare risposte concrete e possibili anche grazie al concorso di tutti coloro che intendono partecipare alla soluzione dei problemi, dai Magistrati di Sorveglianza al DAP , dalle Regioni ai Sindaci, dagli operatori penitenziari ai volontari, a tutti i cittadini di buona volontà, sia singoli che associati nelle organizzazioni professionali già in campo per aiutare poveri e malati, senza tetto, profughi, e altri emarginati, al fianco delle Istituzioni.

Infine rendo noto che dalla mezzanotte di domenica 16 ottobre 2016 ho iniziato un digiuno di dialogo, intanto "con me stesso", che oggi estendo, per manifestare la mia piena fiducia, all'Assessore al Welfare Giulio Gallera, ma anche alla Giunta regionale, alla Commissione Carceri del Consiglio regionale e ai Consiglieri regionali che hanno approvato all'unanimità la Mozione del 2013 e a quanti vorranno accogliere l'invito di Francesca Scopelliti per realizzare con un atto semplice, nel nome di Enzo Tortora, una riforma razionale e ragionevole, senza costi aggiuntivi, per migliorare le condizioni di vita nelle carceri e suscitare nei detenuti, in Lombardia e in tutta Italia, nuova fiducia nel Diritto, nella giustizia e nella scelta nonviolenta.

Come radicale, partecipo con questo obbiettivo "regionale" alla grande iniziativa, lanciata dal Congresso del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito: la **Marcia da Regina Coeli a S. Pietro per l'amnistia e l'indulto e la riforma del sistema Giustizia e del sistema penitenziario, nel nome di Papa Francesco e di Marco Pannella**, come atto iniziale propedeutico alle riforme annunciate, indetta per il 6 novembre 2016 in occasione del **Giubileo dei detenuti**, e aderisco al digiuno del 5 e 6 novembre.

Con fiducia e amicizia,

LucioBertè

Militante del Detenuto Ignoto e di Nessuno Tocchi Caino
berte40@gmail.com 3276764666